PRIME ADVISORY

CONSTANTLY STRIVING FOR EXCELLENCE

GUIDA ALL'IMPRENDITORE ITALIANO **IN ALBANIA**

EDIZIONE 2023

INDICE

Chi siamo …… 6

Informazioni sull'Albania ……7

Situazione generale del paese ……9

Le principali forme societarie in Albania e il Centro Nazionale di Registrazione.....16

Le regole per l'apertura di una stabile organizzazione in Albania ……20

Di quali documenti ha bisogno un cittadino italiano per entrare o vivere in Albania? 26

La residenza fiscale per le persone fisiche e le società in Albania ……30

Il sistema fiscale albanese: aliquote fiscali per le società e le persone fisiche.....36

I contributi previdenziali e assistenziali sul lavoro albanese…… 44

ALBANIA

Contenuto della Guida

L’obiettivo della presente Guida è quello di fornire un quadro di insieme sull’Albania per gli imprenditori interessati ad investire nel Paese.

Con particolare attenzione agli aspetti operativi di carattere fiscale ed amministrativo per coloro che fossero interessati ad aprire una società a responsabilità limitata in Albania.

PRIME ADVISORY
CONSTANTLY STRIVING FOR EXCELLENCE

Chi Siamo

Prime Advisory Albania Sh.p.k., membro del Prime Advisory Network of London è uno studio di commercialisti ed esperti di fiscalità internazionale, con sede in Albania, che eroga i propri servizi a favore di:

- imprese italiane interessate ad operare in Albania; e
- imprese albanesi desiderose di sviluppare l'espansione del proprio business in Italia e in Europa.

Lo Studio assicura, mediante personale qualificato e specializzato di nazionalità italiana ed albanese, un approccio di consulenza integrato ed unitario tra le entità nazionali e le controllate operative estere.

Il gruppo di consulenti del **Prime Advisory Albania Sh.p.k**, è composto esclusivamente da professionisti di formazione accademica, in grado di garantire una consulenza di qualità, fornita secondo approccio scientifico.

Nella struttura dello Studio operano consulenti fiscali, societari e aziendali, sia italiani che albanesi, in grado di fornire alle Imprese che vogliono avviare una propria attività in Albania l'assistenza necessaria per la riuscita dell'iniziativa.

Tra le finalità istituzionali di servizio, perseguite dallo Studio, occupa un posto primario la formazione degli imprenditori e dei consulenti in materia societaria, fiscale e di internazionalizzazione. Ed in tale ambito, al fine di perseguire il proprio scopo istituzionale divulgativo, è stata redatta la presente Guida.

INFORMAZIONI SULL'ALBANIA

L’Albania gode di una posizione strategica sia dal punto di vista geografico che economico commerciale.

Dal punto di vista geografico infatti è situata a sud - ovest dei Balcani, con un primario accesso al bacino mediterraneo e numerosi confini con Paesi membri dell’Unione Europea.

Dal punto di vista economico, beneficia di eccellenti accordi commerciali con tutti i paesi confinanti, e rappresenta un partner di rilevanza crescente per l’Italia.

Il porto di Durazzo è il riferimento per l’economia dell’Area dei Balcani e il punto d’accesso al Corridoio VIII.

Il Paese delle aquile è la porta d’ingresso verso i mercati emergenti dei paesi balcanici e i principali vantaggi offerti dall’ economia albanese sono:

- il contesto normativo in via di progressivo allineamento con l’Unione Europea;
- un costo del lavoro modesto (il reddito medio mensile che prende in esame tutte le categorie professionali è infatti pari a 425 euro ed il costo del lavoro è stimato di circa un terzo inferiore a quello in vigore nella maggior parte dei Paesi dei Balcani e dell'est Europeo);
- vicinanza all’Italia (meno di 8 ore di navigazione e numerosi collegamenti settimanali con i porti di Bari, Ancona e Trieste, consentono di consegnare in Italia, in tempi brevi, i prodotti realizzati in Albania).
- frequenti voli dai principali aeroporti italiani permettono la realizzazione di missioni commerciali e di business giornaliere;
- tassazione per le imprese al di sotto della media europea.

SITUAZIONE GENERALE DEL PAESE

Situazione generale del paese

Il Paese presenta prospettive positive di crescita, sia nel breve che nel medio termine.

L’Albania sta attuando importanti riforme strutturali che sosterranno una crescita equa, aumenteranno la produttività e la competitività nell'economia, creeranno più posti di lavoro e miglioreranno la governance e l'erogazione dei servizi pubblici. Anche una maggiore connettività regionale e l'accesso ai mercati regionali e globali, insieme all'esportazione e alla diversificazione del mercato, possono contribuire a promuovere una crescita più rapida.

Dopo aver recuperato bene dalle conseguenze del terremoto, della pandemia e della crisi dei prezzi, l'attenzione del Governo è ora sulla piena ripresa con particolare attenzione a turismo, agricoltura e digitalizzazione.

Situazione generale del paese

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia albanese dovrebbe crescere del 2,2% nel 2023, dopo l'aumento del 3,7% dello scorso anno.

Nel 2024, il prodotto interno lordo (PIL) dell'Albania aumenterà del 3,3%, stando alle stime del FMI dell'edizione di aprile del suo rapporto World Economic Outlook.

Il tasso di inflazione media dovrebbe arrivare a 5% nel 2023 e al 3,4% nel 2024, rispetto al 6,7% dello scorso anno.

Il FMI prevede che l'economia dell'area Europa emergente e in via di sviluppo crescerà dell'1,3% nel 2023, dopo essere cresciuta solo dello 0,8% nel 2022.

Per quanto riguarda le opportunità di business con il nostro paese, i consumatori albanesi apprezzano la qualità del "Made in Italy" che è diventato per loro un simbolo di eccellenza.

Filiera Italia e Coldiretti hanno dichiarato un aumento record del 21% le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Albania nel 2022.

Inoltre, la crescita economica dell'Albania e le nuove prospettive per l'economia produttiva offrono interessanti prospettive agli operatori italiani.

Settore energetico e minerario

Uno dei settori in cui si registra la maggiore crescita nel Paese è quello energetico in quanto il governo albanese ultimamente sta cercando di apportare modifiche di ammodernamento. Infatti, il settore energetico è stato caratterizzato da grandi cambiamenti, a partire dalla ristrutturazione dell'ente nazionale produttore di energia (KESH).

Negli ultimi anni c'è stata una apertura totale verso i progetti per la produzione di energia che ha attratto molti investimenti. L'88,5% delle fonti energetiche complessive in Albania è costituito dall'energia elettrica, a sua volta quasi esclusivamente di origine idroelettrica. Il potenziale produttivo del paese è stato stimato in 2000-2500 KW ed è secondo in Europa solo dopo la Norvegia.

Questo settore offre grandi spazi per l'esportazione nel Paese di know-how (progettazione), di macchinari elettromeccanici per la produzione di energia, apparecchiature elettriche e di software per la gestione degli impianti, settori questi di assoluta eccellenza del Made in Italy. Inoltre, la costruzione della Tap farà diversificare le fonti energetiche del paese.

Un altro ramo del settore molto attrattivo è quello minerario, in quanto l'Albania è ricca principalmente di cromo, rame, nichel e carbone ed ha importanti giacimenti non sfruttati di bauxite, fosfato e significative riserve lapidee utilizzabili nel settore edilizio. Attualmente in questo settore operano 40 aziende straniere e 511 società Albanesi.

Il settore petrolifero è una grande risorsa del paese. Le riserve petrolifere sono state stimate in 550 milioni di tonnellate, ma che non sono pienamente utilizzate. Un investimento in questo settore potrebbe essere quello di introdurre nuove attrezzature più efficiente rispetto a quelle già in uso.

Settore tessile ed abbigliamento

Il settore tessile è uno dei settori più produttivi del paese. Questo perché l'Albania ha una radicata tradizione per quanto concerne i prodotti tessili e dopo gli anni 90' il paese si è distinto per la buona qualità di questi prodotti. In questo settore possiamo riscontrare anche ingenti investimenti esteri che sono stati effettuati per le seguenti ragioni:

1) il basso costo della manodopera nel paese;
2) la presenza dei porti che consente l'accesso ai mercati balcanici;
    a. la vicinanza all'Italia;
    b. l'esenzione dall'Iva e dai dazi doganali per il 100% dei produttori fasoneria sotto il regime di riesportazione.

In virtù di questi fattori il Paese riesce ad attrarre grandi investimenti in questo settore.

Settore turistico

Il settore turistico ha avuto una crescita significativa negli ultimi anni. Infatti, il 13% del pil del Paese viene generato da questo settore. Tale settore è quello che presenta il maggior potenziale di crescita.

L'attuale location delle strutture è concentrata per il 67% sulla costa, per il 22% in aree urbane, per il 5% in aree suburbane, per il 3% intorno ai laghi e per il restante 3% in zone montuose, per un totale di 16.888 ditte operanti nel settore.

Il settore turistico ha suscitato grande attenzione internazionale da parte di prestigiosi giornali e riviste internazionali come il New York Times che ha incluso l'Albania nella lista delle 52 destinazioni più interessanti da visitare nel 2014.

Costruzioni

L'Albania ha una rete viaria di circa 18.000 Km, una parte di essa è obsoleta a causa di una scarsa manutenzione ed un aumento cospicuo degli automobilisti nel paese. Nonostante, negli ultimi anni, il governo abbia investito molte risorse nella rete viaria il settore presenta ancora margini di miglioramento molto ampi.

La maggior parte degli investimenti ha riguardato zone strategiche del paese ed ultimamente la rete si sta estendendo a tutta l'Albania. Il Governo albanese ha previsto azioni promozionali e di studio anche a favore del settore portuale a beneficio soprattutto della grande distribuzione che, in Albania, sta facendo ormai passi da gigante.

Il governo albanese sta cercando negli ultimi anni di investire nella rete ferroviaria del Paese. La rete ha una lunghezza di 447 km, ma non è più utilizzata dagli inizi degli anni 90'. Si considera che gli investimenti iniziali, in questo settore, saranno per il trasporto merci e successivamente si estenderà al trasporto delle persone. In futuro il piano del governo albanese è quello di collegare la ferrovia albanese con quella Europea.

Risultati migliori sono stati ottenuti nel trasporto aereo con la costruzione del nuovo terminale di Rinas.

Settore agricolo

L'ultimo settore che andremo ad analizzare è quello agricolo. È uno dei settori più importanti dell'economia albanese in quanto genera il 20% del Pil del paese.

Il settore agricolo ha una importanza strategica in quanto quasi il 50% della popolazione vive nelle zone rurali e quindi si occupa principalmente di agricoltura. Inoltre il clima del paese favorisce l'agricoltura di vari tipi da quella continentale a quella mediterranea. I terreni agricoli rappresentano il 24% del territorio della Paese e si concentrano per l'81% nella zona costiera e quella collinare. Il restante 19% delle terre agricole nelle zone montuose è molto adatto alla frutticultura. L'agricoltura è favorita, inoltre, dalla rete idrica in superfice che è una delle più grandi d'Europa. Negli ultimi anni con l'introduzione di nuove tecnologie il settore sta progredendo in maniera significativa.

Il paese con cui l'Albania intrattiene la maggior parte degli scambi commerciali in ambito agricolo, è l'Italia con il 43% delle esportazioni.

Un ulteriore problematica strutturale del settore è l'alto numero dei piccoli imprenditori che fa crescere i costi di produzione e la competitività del settore. Questo aspetto può essere un buon inizio per elaborare nuove strategie per migliorare questo settore in Albania.

Le sfide ancora aperte riguardano alcuni aspetti relativi alle infrastrutture carenti, alle limitazioni di mercato e al limitato accesso al credito.

LE PRINCIPALI FORME SOCIETARIE IN ALBANIA E IL CENTRO NAZIONALE DI REGISTRAZIONE

L’Albania dispone di una moderna legislazione societaria, disegnata dalla Legge n. 9901 del 14/04/2008 in modo assai simile alla legislazione italiana.

In Albania, come in Italia, è possibile esercitare l’attività d’impresa sia in forma individuale che societaria. Ed in particolare, per le società commerciali le forme previste sono le seguenti:

a. Società in nome collettivo;
b. Società in accomandita;
c. Società a responsabilità limitata;
d. Società per azioni.

Gli statuti delle società sono verificati in punto di conformità alle norme, sia in sede di costituzione sia in sede di modifica, dal Centro Nazionale di Registrazione. Tuttavia è possibile, come in Italia, prevedere clausole statutarie specifiche entro i limiti consentiti dalla legge. Per regolare i quorum e i particolari diritti dei soci e degli amministratori. E’ inoltre possibile prevedere, ad esempio, che le assemblee ed i consigli di amministrazione possano avvenire in audio-conferenza o audio-video conferenza.

Va segnalato che sia le imprese individuali che le società sono tenute, dal momento dell’inizio della loro attività, ad iscriversi al Centro Nazionale di Registrazione (QKR), istituito con Legge n. 9723 del 3 maggio 2007, online nel sito ufficiale e-Albania.al.

Più precisamente, a mente della vigente normativa, sono tenute ad iscriversi al QKR:

- le persone fisiche che esercitano attività economico-commerciale;
- le società semplici in base alle disposizioni del Codice Civile;
- le società commerciali;
- le filiali e gli uffici di rappresentanza delle compagnie straniere;
- le società e le unioni di credito - risparmio;
- le compagnie di collaborazione reciproca;
- qualsiasi altro soggetto per il quale è previsto l'obbligo di registrazione in base alla legislazione albanese.

Al termine del processo di registrazione il QKR rilascerà alla nuova società o all'imprenditore l'estratto di registrazione ed il numero di identificazione, il NIPT (l'equivalente del codice fiscale/partita IVA in Italia). Sempre il sistema del QKR automaticamente registrerà l'imprenditore o la società, presso l'autorità delle imposte e delle tasse, l'ufficio dei contributi previdenziali, assistenziali e presso l'ispettorato del Lavoro.

Le società in Albania possono essere normalmente costituite sia da persone fisiche, anche non albanesi, sia da società o persone giuridiche estere.

Nel caso di costituzione di una società commerciale a partecipazione straniera, tra i vari documenti necessari per la registrazione, sono richiesti anche:

- la versione integrale in vigore dello Statuto e dell'Atto di Costituzione (se si tratta di due documenti separati). In assenza di questi documenti, l'atto equivalente di costituzione della società secondo la legislazione straniera;
- la documentazione comprovante la registrazione della persona giuridica straniera (certificato di registrazione o documenti simili);
- la documentazione comprovante lo stato attuale della persona giuridica straniera, e se quest'ultima è in procedimento di liquidazione o di fallimento;
- la decisione dell'organo competente della persona giuridica straniera per la creazione o partecipazione nella società (se la persona che effettua la richiesta è, al contempo, l'organo competente autorizzato ad agire in nome della persona giuridica straniera, gli atti di questo punto sono sostituiti dall'applicazione per la registrazione o la sottoscrizione dello statuto e dell'atto di costituzione).

LE REGOLE PER L'APERTURA DI UNA STABILE ORGANIZZAZIONE IN ALBANIA

La soluzione principalmente adottata dagli imprenditori italiani che scelgono di operare in Albania, per cogliere le enormi opportunità di questo piccolo Paese in crescita, è quella di costituire **una società a responsabilità limitata locale (c.d. Sh.p.k.)** tuttavia, non è detto che tale soluzione sia sempre quella più efficiente.

Spesso si dimentica che, per operare in un Paese, non occorre costituire un soggetto societario in tale territorio, essendo possibile utilizzare un soggetto estero, ad esempio una SRL italiana, e limitarsi ad aprire nel paese estero una c.d. stabile organizzazione, o branch. Tale organizzazione è infatti prevista e regolamentata dalla Convenzione internazionale del 21/05/1998 n. 175 contro le doppie imposizioni stipulata tra l'Italia e l'Albania, in vigore in Italia dal 21/12/1999.

Utilizzare una **branch**, in luogo di una Sh.p.k., può rappresentare per il contribuente italiano una soluzione tecnica idonea ad ottenere, specialmente nella fase di avvio dell'attività, una deducibilità in Italia dei costi sostenuti in Albania, contenendo i costi amministrativi (la branch, infatti, non ha ad esempio necessità di un proprio organo amministrativo).

Non soltanto, laddove l'investimento non sia idoneo ad assicurare una strutturata organizzazione all'estero, operare con una società albanese Sh.p.k., in luogo di una branch, potrebbe presentare rischi di contestazione fiscale, sia per quanto attiene la residenza fiscale effettiva della società, sia per quanto attiene l'eventuale politica dei prezzi di trasferimento applicata alle transazioni intercompany.

Mentre la soluzione della branch, comportando la tassazione anche in Italia dei proventi realizzati,

previo riconoscimento del credito d'imposta per quanto pagato in Albania, non genera mai, in linea di massima, rischi di contestazione da parte dell'amministrazione italiana.

Inoltre, se si opera già in diversi paesi, ad esempio mediante una controllata (subsidiary), si può usare benissimo una propria società strumentale estera (ad esempio una LTD londinese) per operare in Albania attraverso una branch, in modo da poter beneficiare della sicurezza garantita dallo strumento societario inglese che ad esempio, rispetto agli strumenti societari albanesi, sono assai più protettivi, per quanto attiene alla responsabilità degli amministratori.

Una buona pianificazione fiscale internazionale quindi, che abbia come scopo la minimizzazione del carico tributario complessivo, da attuarsi però in piena conformità alle norme, richiede sempre una analisi concorrente di più variabili societarie e tributarie, correlate ai diversi strumenti giuridici prescelti. In un contesto in cui la combinazione tra strutture societarie e branch deve sempre essere ben approfondito a priori, prima di avviare una operatività.

Sul piano operativo, la normativa di riferimento è la seguente:

- la Legge N. 9723 del 03.05.2017, “Sul Centro Nazionale di Registrazione”, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge N. 9901 del 14.04.2008, “Sui Commercianti e le Società Commerciali”, e successive modifiche ed integrazioni.

A seguito dell’approvazione della richiesta di registrazione e l’assegnazione del numero di Partita Iva

da parte del Centro Nazionale di Registrazione, in automatico la stabile organizzazione viene registrata anche presso:

- l’amministrazione finanziaria albanese;
- l’istituto nazionale di previdenza sociale;
- l’istituto nazionale di assistenza sanitaria;
- l’ispettorato del lavoro.

La normativa in materia prevede una lista di dati e documenti necessari per l'apertura della stabile organizzazione.

In particolare nella richiesta devono essere indicati i seguenti dati:

- la ragione Sociale;
- la forma giuridica;
- la data di costituzione;
- la partita Iva;
- il paese di registrazione;
- il capitale sociale;
- l'indirizzo della sede;
- l'oggetto sociale, se è definito;
- la durata della società, se determinata;
- i dati identificativi dell'amministratore e del rappresentante legale della società, i poteri e la durata della carica.

- la ragione sociale della stabile organizzazione, se diversa da quella della società estera;
- la durata della stabile organizzazione, se specificato;
- l'oggetto sociale della stabile organizzazione, se specificato;
- l'indirizzo della sede della stabile organizzazione;
- dati identificativi dell'amministratore e del rappresentante legale della stabile organizzazione, i poteri e la durata della carica;
- la firma del rappresentante legale della stabile organizzazione.

Oltre ai dati sopraindicati, all'atto della presentazione della richiesta di registrazione della branch bisogna allegare la seguente documentazione:

- l'atto costitutivo e lo statuto della società estera, e successive modifiche ed integrazioni;
- un certificato, in originale, rilasciato dell'amministrazione competente dello Stato di nazionalità della società estera (es., Camera di Commercio, Registro delle Imprese ecc.) che attesti che quest'ultima è validamente costituita ed esistente ai sensi del proprio ordinamento, che non è in liquidazione o in fallimento. Tale certificato deve essere rilasciato non più di 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta e deve riportare i dati della società estera e l'indicazione del suo legale rappresentante;
- l'ultimo bilancio approvato e depositato della società estera se attiva da più di un anno;
- l'atto societario (che, a seconda dell'ordinamento della società estera, potrà essere una delibera, o una determinazione, dell'organo amministrativo o dei soci, ecc.), mediante il quale risulti espressamente la volontà della società estera di aprire in Albania una stabile organizzazione.

- copia dei documenti di identità di tutti gli amministratori e dei soci (o beneficiari effettivi) della società estera;
- copia del documento d'identità del rappresentante legale della stabile organizzazione. Nel caso in cui il soggetto che presenta la richiesta è diverso dal rappresentante legale della stabile organizzazione deve essere munito di procura.

Tale documentazione deve essere apostillata dalle autorità competenti estere. In Albania si procederà alla traduzione giurata in albanese e all'autenticazione notarile.

DI QUALI DOCUMENTI HA BISOGNO UN CITTADINO ITALIANO PER ENTRARE O VIVERE IN ALBANIA?

I cittadini italiani, per poter entrare nel territorio della Repubblica dell'Albania, devono essere in possesso di un passaporto valido o di una carta d'identità valida per l'espatrio con scadenza di almeno tre mesi dalla data di rientro dall'Albania.

Per poter entrare nella Repubblica dell'Albania non vengono ritenute valide, causando disagi alla frontiera con possibilità di essere respinti, tutte quelle carte d'identità in formato cartaceo rinnovate con proroga tramite il timbro e tutte quelle carte di identità in formato elettronico rinnovate con il foglio di proroga.

Si ricorda che a partire dal giugno 2012 tutti i minori italiani per viaggiare all'estero devono essere muniti di documento individuale: anche se il minore è inserito sul passaporto di uno dei genitori, sarà quindi necessario presentare un suo passaporto o carta d'identità valida al momento dell'ingresso in Albania.

Quando un genitore intende fare ingresso in Albania con i/l propri/o figli/o (ma senza l'altro genitore), è fortemente consigliabile che egli porti con sé una dichiarazione autenticata, con cui l'altro genitore dà il proprio consenso al viaggio all'estero del/i minore/i.

Secondo la vigente normativa albanese, i cittadini stranieri possono soggiornare nel Paese senza richiedere permessi fino ad un massimo di 90 giorni nell'arco di 6 mesi. Chi dovesse trattenersi per un periodo superiore, dovrà richiedere un permesso di soggiorno alle competenti Autorità albanesi. Coloro che non ottemperano a tale obbligo rischiano di vedersi rifiutato il diritto di ingresso in Albania (o di essere espulsi dal Paese, con conseguente divieto di reingresso, nel caso in cui si trovino già in Albania e superino i 90 giorni consentiti nel semestre).

.. per più di 90 giorni in un semestre

Per poter soggiornare in Albania per più di 90 giorni nel semestre un cittadino straniero deve fare richiesta di un regolare permesso di soggiorno, presentandosi con i documenti sottoelencati presso un ufficio della polizia locale. Va specificato che per tale tipo di soggiorno, l'ingresso nel paese deve essere fatto con un passaporto in corso di validità.

Il permesso di soggiorno ha la durata di un anno e può essere rinnovato per due o cinque anni, dopodiché si può ottenere uno a tempo indeterminato.

Ottenere il permesso di soggiorno

Per ottenere un permesso di soggiorno in Albania è necessario fare una richiesta telematica sul sito e-Albania.al in cui sono specificati generalità del richiedente, motivo del soggiorno, indirizzo dell'alloggio e recapito telefonico in Albania.

Documenti richiesti:

- Documento di riconoscimento;
- Il certificato del Casellario Giudiziario del paese d'origine apostillato presso l'autorità competente;
- Visura camerale / Nipt della società Albanese (nel caso di un dipendente va aggiunto anche il contrato di lavoro);
- Certificato dei carichi pendenti della società in Albania;
- Il contratto d'affitto dell'abitazione in Albania;
- Sei foto (misura 4.5 x 5.0 cm).

La documentazione sopraindicata è reperibile sul portale e-Albania.al, sezione Pratica Permesso Unico / Unique Permit.

LA RESIDENZA FISCALE PER LE PERSONE FISICHE E LE SOCIETÀ IN ALBANIA

Capita spesso di ricevere richieste di informazioni da parte di soggetti che vorrebbero spostare la propria residenza all'estero, in quanto esasperati da un carico fiscale ritenuto insostenibile. E non di rado, lavorando con economie a tassazione più mite, ci si imbatte in imprenditori che con soddisfazione segnalano di aver spostato la propria residenza fiscale.

Raramente però, tali richieste o comportamenti, risultano essere stati opportunamente meditati avuto riguardo per una sufficiente conoscenza delle disposizioni sul diritto tributario internazionale. E addirittura spesso ci si trova davanti a persone che credono che per il solo fatto di aver trasferito "formalmente" la residenza, non si debbano pagare più tasse in Italia. E così non è.

Se è vero che una persona fisica italiana può facilmente prendere la residenza anagrafica all'estero, e nel nostro caso in Albania, è parimenti vero che:

PRIMO: per le persone fisiche la "residenza fiscale" non coincide necessariamente con la "residenza anagrafica". Per le imposte sui redditi si considera residente non solo chi ha la residenza anagrafica in Italia, ma anche chi ha il domicilio nel nostro territorio per la maggior parte dell'anno; e soprattutto, sul piano tributario, è del tutto pacifico che il luogo di residenza fiscale va individuato nel paese in cui l'interessato ha il proprio "centro di interessi vitali", cioè il luogo in cui la persona ha gli affetti, gli interessi ed i legami più forti. Luogo che non è certo modificabile semplicemente spostando la propria residenza formale all'estero;

SECONDO: anche i soggetti fiscalmente non residenti in Italia, cioè quelli che in effetti spostano il proprio centro di interessi vitali in Albania (trasferendosi quindi con la famiglia, gli affetti e gli interessi), sono tenuti a pagare le imposte in Italia per i redditi ivi prodotti (art. 3 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Il che significa che se anche ci si è trasferiti in Albania, quando si percepiscono fonti di reddito dall'Italia, la dichiarazione dei redditi in Italia di massima deve essere presentata.

Ovviamente la regola vale anche al contrario. Quindi anche il residente in Albania, che dovesse scegliere di trasferirsi in Italia, dovrebbe prestare attenzione al rispetto delle disposizioni tributarie di entrambi i paesi.

La materia è delicatissima, perché spesso si trovano persone che, senza saperlo, non fanno le dichiarazioni dei redditi nel paese in cui sono fiscalmente residenti, e quindi divengono evasori totali, penalmente perseguibili. Sul piano internazionale la materia è regolata puntualmente dall'art. 4 della Convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni tra Italia ed Albania, rubricato "residenti", a mente della quale è disposto quanto segue:

Art. 4 (Residenti).

Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "residente di uno Stato contraente" designa ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è ivi assoggettata ad imposta, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto

per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che ivi posseggono.

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1), una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

- *detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente; quando essa dispone di un'abitazione permanente in entrambi gli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali);*

- *se non si può determinare la Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;*
- *se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;*

- *se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti, o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.*

- *Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è residente di entrambi gli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato in cui si trova la sua sede di direzione effettiva.*

Anche per le società la situazione della residenza fiscale è delicata. E non è affatto scontato che una società che viene costituita in Albania non sia Italiana.

Nell'idea comune una società costituita in Albania è "albanese" e non deve pagare le imposte in Italia: niente di più sbagliato. Ci possono essere una molteplicità di casi in cui una società, pur essendo costituita in Albania, per il fisco italiano è residente in Italia. E qui occorre che gli imprenditori che vogliono internazionalizzare la propria azienda imparino a rivolgersi a chi è esperto in materia.

Comunque, senza pretesa di completezza, basti qui richiamare la regola generale prevista dall'art. 73 comma 3 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi Italiano, a mente della quale *"ai fini delle imposte sui redditi si considerano residenti le società e gli enti che per la maggior parte del periodo di imposta hanno la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale nel territorio dello Stato"*.

In pratica la norma ci dice che affinché una società sia residente in Italia è sufficiente che si sia verificato per la maggior parte del periodo d'imposta almeno uno dei tre casi:

- che vi sia stata in Italia la sede legale della società; oppure
- che vi sia stata in Italia la sede dell'amministrazione; oppure
- che l'oggetto principale dell'attività sia stato in Italia.

Normalmente il punto 1 non desta mai problemi, perché quando si costituisce una società in Albania la sede legale viene individuata in Albania.

l caso più insidioso di tutti è però quello della *“sede dell’amministrazione”* o della *“sede effettiva”*.
La sede dell’amministrazione è il luogo da cui la società viene diretta, il luogo dove si prendono le decisioni. E quindi, se una società ha una organizzazione molto leggera e gli amministratori sono tutti italiani, ed in Albania non ci vanno spesso, vi è il rischio che anche una società effettiva, dotata di organizzazione in Albania, possa subire contestazioni sulla residenza, riportandone in Italia la sede della direzione effettiva.

Anche il già citato art. 4 della Convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni tra Italia ed Albania, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, al fine di individuare il luogo di residenza fa riferimento al 3° paragrafo alla *“sede di direzione effettiva”*.

IL SISTEMA FISCALE ALBANESE: ALIQUOTE FISCALI PER LE SOCIETÀ E LE PERSONE FISICHE

In questi ultimi anni l'Albania è diventata una meta molto attrattiva per fare impresa, specialmente agli occhi degli investitori italiani. Non solo grazie al basso costo del lavoro e ad una estesa diffusione della lingua italiana, ma anche grazie ad un sistema fiscale "mite".

La legislazione fiscale albanese applicabile agli imprenditori italiani, si compone dagli accordi internazionali ratificati dal parlamento albanese, dalla legislazione tributaria interna, e dalle inerenti regolamentazioni attuative.
In particolare gli accordi internazionali ed il progressivo avvicinamento dell'Albania all'Unione Europea hanno contribuito a rendere la legislazione albanese, in materia tributaria, armonizzata con i principi comunitari.

Sul piano tecnico, il sistema fiscale albanese si compone di due famiglie:

- le tasse e imposte locali;
- le tasse e imposte nazionali.

LE TASSE E LE IMPOSTE LOCALI ALBANESI

Le tasse e le imposte locali albanesi sono elementi del sistema fiscale gestiti da quello che viene chiamato il "governo locale''. Queste sono principalmente imposte relative alla proprietà o all' uso di edifici come luoghi di attività d'impresa, mantenimento dell'infrastruttura o varie attività con competenze strette territoriali.

Ai sensi della Legge n. 8652 del 31/01/2000 e successive modificazioni e integrazioni “Sulla organizzazione e funzionamento del governo locale”, le strutture amministrative locali hanno la facoltà di definire autonomamente le aliquote fiscali di tali imposte e tasse. Naturalmente sempre nel rispetto delle regole e confini stabiliti dalle fonti normative nazionali. All’interno di tale gruppo di imposte e tasse ha un valore particolare l’imposta relativa agli edifici industriali o commerciali.

LE TASSE E LE IMPOSTE NAZIONALI ALBANESI

Le tasse e le imposte nazionali rappresentano la primaria forma di gettito per l’erario albanese, e sono senza dubbio le fonti di pressione fiscale più significativa nel paese. In particolare, le tasse e imposte nazionali si presentano come di seguito:

- l’imposta sul valore aggiunto;
- l’imposta sui redditi;
- l’accisa;
- l’imposta sui giochi d’azzardo, sui casinò e sugli ippodromi;
- le tasse nazionali;
- le altre imposte e tasse definite come tali da leggi specifiche.

Oltre a queste imposte che compongono il sistema fiscale albanese, sono previsti anche obblighi verso enti sociali e previdenziali i quali sono regolati da apposite norme. Vediamo, nel dettaglio, alcuni aspetti d’interesse.

LE TASSE EL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO LE IMPOSTE NAZIONALI ALBANESI

L'imposta sul valore aggiunto o, nel suo diminutivo albanese TVSH, è praticamente l'imposta più "famosa in Albania'', nonché la parola più pronunciata da contribuenti e non solo quando si parla di materia fiscale.
Grazia alla legge 92/2014 del 24/07/2014 che ha modificato del tutto la precedente legge n. 7928 del 27/04/1995, oggi l'Albania può vantarsi di avere una normativa IVA del tutto armonizzata ai principi comunitari e quindi in linea anche con quella italiana.

L'imposta sul valore aggiunto viene applicata sulle vendite di merci o fornitura di servizi svolte da un soggetto passivo nel territorio della Repubblica d'Albania a fronte di un pagamento e su tutte le impostazioni di merci nel territorio albanese. Ovviamente, in ossequio ai principi comunitari del tributo, l'IVA non viene applicata sulle esportazioni ed i servizi internazionali come il trasporto di merci e passeggeri e le consulenze o attività B2B.

L'IVA albanese viene applicata con una aliquota standard del 20%.
Per quanto riguarda i soggetti passivi considerati come tali a i fini dell'applicabilità del IVA, hanno l'obbligo di registrarsi presso le autorità competenti come contribuenti, ai fini IVA, tutte le persone fisiche o giuridiche:

- il cui fatturato annuo supera il valore di 10.000.000 di leke ovvero circa 87.000 euro;
- svolgono attività di import-export a prescindere dal loro fatturato annuo.

Tuttavia possono scegliere di essere soggetti passivi, ai fini iva, anche tutte le entità economiche

aventi un fatturato inferiore a quello sopracitato che presentano presso gli organi competenti l'autodichiarazione e la richiesta di essere considerati tali.

In caso di maturazione di crediti verso l'amministrazione finanziaria in materia dell' imposta sul valore aggiunto la normativa locale prevede che la richiesta di rimborso da parte del contribuente debba essere presentata solo e quando l'ammontare del credito abbia superato il valore di 400.000 leke. In questo caso il rimborso dovrà avvenire entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta per i contribuenti che svolgono solo operazioni interne ed entro 30 giorni per i contribuenti che svolgono operazioni di import-export.

L'IMPOSTA SUI REDDITI

L'imposta sui redditi è un'imposta che si applica su tutti redditi personali degli individui o entità economiche secondo le seguenti definizioni:

- soggetti passivi individui, persone fisiche o società residenti nella Repubblica d'Albania;
- soggetti passivi individui, persone fisiche o giuridiche non residenti nella Repubblica d'Albania per i quali pero sussistono le condizioni della residenza fiscale.

La legge 8438 del 23/04/1998 "Sull'imposta sui redditi" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che sono soggetti a questa imposta i redditi prodotti nell'anno fiscale provenienti dalle seguenti fonti:

- compensi, stipendi e altre retribuzioni derivanti ad attività lavorativa;

- redditi da capitale, provenienti da attività di investimento e partecipazioni societarie, come ad esempio i dividendi e plusvalenze; nonché redditi provenienti da interessi bancari e altri strumenti finanziari;
- redditi provenienti da diritti di autore o da qualsiasi tipo di proprietà intellettuale;
- redditi provenienti da enfiteusi o affitto con eccezione dei casi in cui questi redditi siano prodotti nell'ambito di attività d'impresa;
- redditi provenienti da cessioni di beni immobili;
- redditi provenienti dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita nelle transazioni di vendita di partecipazioni societaria in forma di azioni;
- altri redditi.

In sintesi, le categorie di reddito tassate in Albania, si distinguono in tre macro classi:

1) Redditi provenienti da attività lavorativa e soggetti a l'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa al lavoro dipendente, detta anche TAP in Albania (equivalente all'IRPEF italiana).

Sulla spinta del Fondo Monetario Internazionale, negli ultimi anni la tassazione sui redditi da lavoro in Albania è stata più volte oggetto di intervento normativo. Dal 1 giugno 2023 (data di pubblicazione del presente contributo), gli scaglioni applicabili si presentano però come segue:

- da 0 a 50.000 leke mensili, è prevista una aliquota 0%;
- da 50.000 leke a 60.000 leke mensili, è prevista una aliquota del 13% dell'importo superiore a 35.000 leke;
- oltre i 60.001 leke, è prevista una aliquota del 13% dell'importo superiore a 30.000 leke oltre al 23% dell'importo superiore a 200.000 leke.

2) Redditi provenienti da attività d'impresa.

Alla data della pubblicazione del presente articolo gli scaglioni dell'imposta sui redditi d'impresa si presentano come di seguito:

- fino al 14,000,000 leke di fatturato sono soggetti al 0% di imposta;
- oltre al 14,000,000 leke di fatturato sono soggetti al 15% di imposta;
- per le società che hanno come oggetto sociale la produzione e sviluppo degli software 5% di imposta;
- per le società che hanno come oggetto sociale agriturismo 5% di imposta.

3) Gli altri redditi stabiliti dalla legge n. 8438/98.

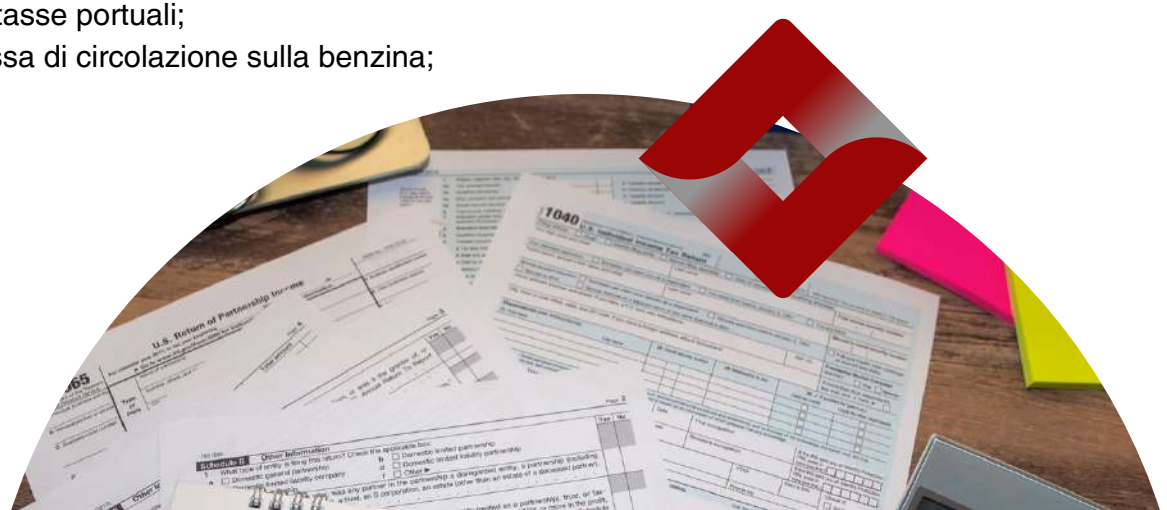
Le altre categorie di reddito previste dalla legislazione tributaria albanese scontano in generale una ritenuta fiscale alla fonte del 15%, generalmente a carico delle imprese e dei soggetti economici, che quindi assumono il ruolo del sostituto d'imposta.

Tale ritenuta, di regola si paga anche sui canoni dei contratti di affitto pagati a privati.

LE TASSE NAZIONALI

In aggiunta alle imposte dirette ed indirette già esaminate, il sistema tributario albanese prevede le seguenti tasse nazionali:

- Le tasse portuali;
- Tassa di circolazione sulla benzina;



- Tassa sui mezzi di trasporto usati;
- Tassa della rendita mineraria;
- Tassa del carbone sulla benzina;
- Tassa sugli esercenti dell'attività di pesca;
- Tassa sugli imballaggi;
- Tassa sui premi assicurativi con eccezione di relativi ai rami vita, salute e la carta verde;
- Tassa sulla registrazione iniziale e tassa annuale di circolazioni sulle auto di lusso.

CONTRIBUTI E PREVIDENZE SOCIALI

Anche in Albania, sui redditi da lavoro sono applicabili contributi e previdenze sociali, equivalenti a quelli dell'INPS in Italia.

Alla data di redazione del presente contributo, l'onere contributivo sul lavoro dipendente in Albania ammonta ad un complessivo 24.5% (contributi sociali) di cui 15% è posto a carico del datore di lavoro e il 9.5% a carico del dipendente e di 3.4% di previdenze sociali divisi ugualmente con un carico di 1.7% per ciascuno.

Va sottolineato il fatto che i contributi sociali vengono calcolati, dal 1 Aprile 2023, fino a un massimale contributivo di 176.416 leke. Invece le previdenze sociali si calcolano sulla base della paga lorda complessiva. Particolari forme di contribuzione sono previste invece per le categorie dei liberi professionisti.

I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SUL LAVORO ALBANESE

Oltre dalla Costituzione, che prevede il diritto per ogni cittadino alla previdenza sociale, i contributi previdenziali e assistenziali sono regolati da leggi speciali, quali:

– La Legge n.7703 dell'11 maggio 1993 "Per la previdenza sociale nella Repubblica di Albania", e successive modifiche ed integrazioni;

– La Legge n. 7870 del 13 ottobre 1994 "Sull'assistenza sanitaria nella Repubblica d'Albania", e successive modifiche ed integrazioni;

Partendo dal presupposto che la normativa albanese non fa nessuna distinzione tra lavoratore albanese e lavoratore straniero, il presente contributo è dedicato a riassumere la normativa di riferimento in merito ai contributi previdenziali e assistenziali sul lavoro albanese.

L'obbiettivo dei contributi assistenziali è quello di coprire le situazioni di rischio o di impossibilità di produrre reddito dei contribuenti, come: la disoccupazione, gli infortuni, le malattie professionali e la maternità. Mentre i contributi previdenziali sono destinati a coprire le prestazioni pensionistiche.

La normativa albanese in materia di contributi distingue tra lavoratore dipendente e persone fisiche con partita iva. Di seguito vediamo le differenze.

L'onere contributivo sul lavoro dipendente:

- Contributi previdenziali pari al 24,5%, di cui 15% a carico del datore di lavoro e 9,5% a carico del lavoratore. La base imponibile si intende la paga lorda che deve essere fissata tra il minimo legale

pari a 40.000 Leke e la paga massima pari a176.416 Leke;

- Contributi assistenziali pari al 3,4% della paga lorda percepita, di cui 1,7% a carico del datore di lavoro e 1,7% a carico del lavoratore. Per quanto riguarda i contributi assistenziali la legge non impone un limite massimo della base imponibile come nel caso dei contributi previdenziali.

Secondo la normativa vigente, il datore di lavoro deve trattenere dalla busta paga del lavoratore i contributi e procedere con il versamento dello stesso entro il giorno 20 del mese successivo. Entro il medesimo termine, il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare una specifica dichiarazione agli enti preposti. Invece per le società che sono registrate come microimprese la scadenza è entro il giorno 20 del mese successivo al trimestre di riferimento.

L'onere contributivo per le persone fisiche con partita Iva:

- Contributi previdenziali pari al 24.5%, calcolati sulla base imponibile fissa pari alla paga lorda minima pari a 40.000 Leke;
- Contributi assistenziali pari al 3,4%, calcolati sulla base imponibile fissa pari al doppio della paga lorda minima pari a 80.000 Leke.

Le persone fisiche devono effettuare l'invio della dichiarazione e il pagamento dei contributi entro il giorno 20 del mese successivo oppure entro il giorno 20 del mese successivo al trimestre di riferimento per le persone fisiche che sono registrate come piccoli imprenditori.

Per coloro che avessero necessità, Prime Advisory Albania Sh.p.k dispone di personale qualificato e specializzato per lo svolgimento di queste attività.

ALBANIA, DURRES

Prime Advisory Albania Sh.p.k
Lagja nr 3, Rruga “G.Durrsaku”
Durres
info@primeadvisory.eu
Tel: +355 52901240

ALBANIA, TIRANA

Prime Advisory Tirana Sh.p.k
Pallati i Kulturës, Kati I,
Sheshi Skënderbej, Tirana
info@primeadvisory.eu
Tel: +355 52901240

ITALIA, MILANO (MI)

Prime Advisory Italia Stp SpA
Via F. Filzi, 2
20124, Milano (MI)
studio@primeadvisory.eu
Tel. +39 02 87197407

ITALIA, LIMENA (PD)

Prime Advisory Italia Stp SpA
Via L. Pierobon, 105
35010, Limena (PD)
studio@primeadvisory.eu
Tel. +39 049 8846154

ITALIA, PISA (PI)

Prime Advisory Italia Stp SpA
Via G. B. Pellizzi n. 16
56127, Pisa, PI
studio@primeadvisory.eu
Tel. +39 050 550327

INGHILTERRA, LONDRA

Prime Advisory UK Ltd
Unit 3.12 East London Works
65 Whitechapel Road
E1 1DU
London N7 8QJ
london@primeadvisory.eu
Tel: +44 2033000658

PRIME ADVISORY

CONSTANTLY STRIVING FOR EXCELLENCE